

LA VIA DEI MULINI

Il Barco Reale Mediceo



Chiusa del
Barco Reale
di S. Amato



Il muro del Barco,
a differenza dei
muri a secco, è una
struttura in muratura,
di pietrame e calce.

Il **Barco Reale Mediceo** è una riserva di caccia istituita ufficialmente il 17 maggio del 1626 dal **Granduca Ferdinando II de' Medici**, realizzata per poter disporre di un'area ricca di selvaggina da cacciare per svago durante le frequenti visite della nobiltà dell'epoca, che veniva ospitata in occasioni ufficiali all'interno delle numerose Ville sparse ai piedi del Montalbano. Il muro di cinta è alto appena un paio di metri - il termine "**barco**" deriva probabilmente dal latino "*parricum*" che sta a indicare un terreno recintato - ma si snoda per oltre 50 km di lunghezza, racchiudendo circa 4.000 ettari di territorio in gran parte boscato.

Il Barco assunse pertanto un significato di grande rilevanza paesaggistica e, considerando l'epoca di realizzazione e le sue finalità, costituisce una costruzione davvero mirabile e singolare.

La **Villa Medicea di Artimino** costituiva l'ingresso principale alla vasta tenuta che era abitata da molti animali di grande taglia come cervi, daini, caprioli, cinghiali e perfino orsi. La caccia era consentita solo se autorizzata e numerose erano le guardie (chiamate "birri") che vigilavano sul bracconaggio.

Il Barco si mantenne in esercizio fino al 1772, quando il granduca **Pietro Leopoldo di Lorena** decise di sbandirlo; con il tempo, senza una costante manutenzione, una buona parte del muro perimetrale è andata perduta e con essa anche le cancellate originali che erano poste agli ingressi e negli attraversamenti dei corsi d'acqua. Nella frazione di S. Amato è rimasto l'unico esempio di chiusa in corrispondenza di uno dei molti torrenti che scendono dal Montalbano. La chiusa, attraverso una grande griglia metallica, permetteva il passaggio dell'acqua, ma non degli animali selvatici.

Un tratto delle mura del Barco
visibile nei pressi di S. Lucia

Particolare del Barco Reale
in una mappa settecentesca
della Diocesi di Pistoia

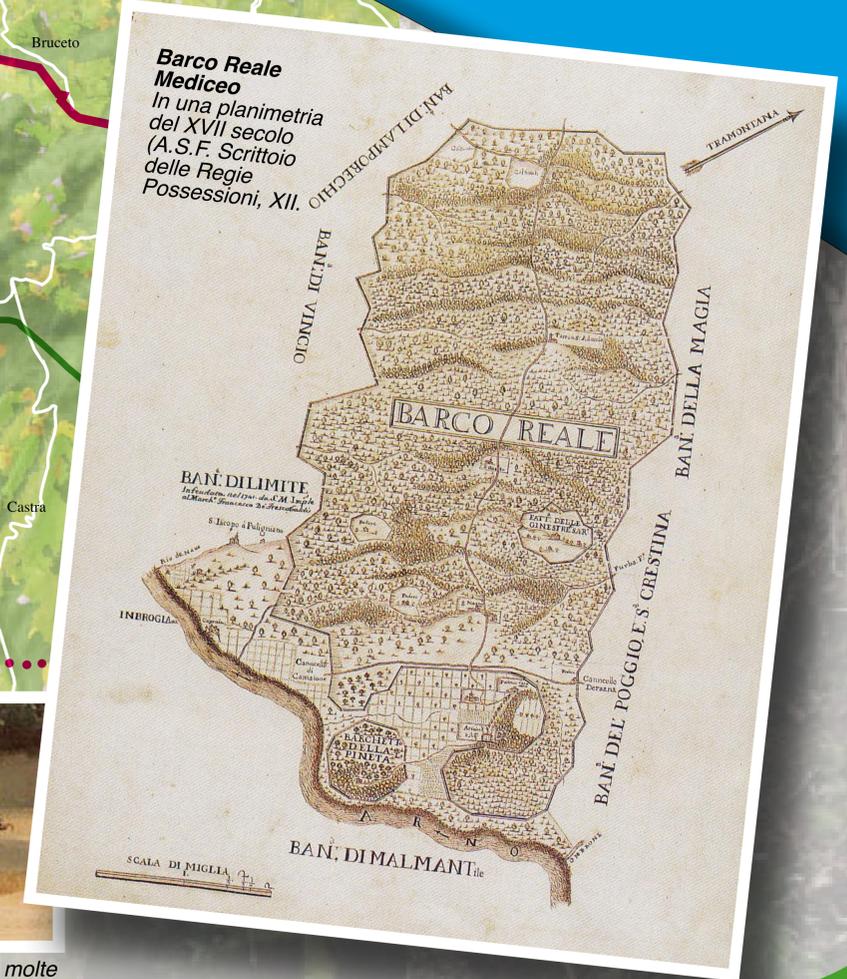
A Poggio alla Malva, nei pressi della
Villa Medicea di Artimino è ancora
presente la **Porta della Pineta**, ingresso
monumentale ad un precedente barco -
chiamato appunto Barchetto della Pineta -
più piccolo e poi annesso,
circa settant'anni dopo,
a quello Reale.



Ricostruzione del perimetro
del Barco (in rosso) per una
porzione di circa 24 km



La passione per la caccia da parte dei Medici era così radicata che molte sono anche le testimonianze pittoriche che celebrano questi eventi. In una di queste, dipinta da Giusto Utens alla fine del XVI sec., è raffigurata la caccia al cervo alla Villa Medicea della Magia di Quarrata, eseguita con lancia e cani al seguito.



Barco Reale Mediceo

Established by Grand Duke **Ferdinand II** in 1626 the upper part of the Montalbano was the private reserve of the wealthy and powerful banking dynasty de' Medici. The reserve was used for hunting and entertaining "the rich and noble". The area was enclosed by a 50 km long, 2 mt. high wall which enclosed an area of almost 10.000 acres of mostly woodland. After the hunt it was common use to take the catch to one of the eight country Villas on the slopes of the Montalbano to be prepared and consumed during grand banquets. Four of these eight Villas have become part of UNESCO heritage since 2013, like the Villa la Ferdinanda in Artimino which was the main entrance to the Barco Reale. The reserve was guarded constantly by so called "birri" to avoid poaching of the deer, bucks, wild boars and even bears. In 1772 Gran Duke **Pietro Leopoldo di Lorena** decided that the hunting reserve should be closed and encouraged agricultural activity on this land. To be able to cultivate this steep part of the Montalbano, many terraces had to be built to level the land and handle the water outflow and erosion. Many of these terraces even survived the natural forestation after the decline of agriculture in the 1950^s and can be found in the middle of the woods. The Barco Reale Mediceo is considered to be of important landscape relevance both during its time as a reserve and even after its termination in 1772. Despite the state of abandon, several sections of the wall of the wall can still be admired; such as the section right here in front of you and on your right along the steep path going up to Santa Lucia or the sluice in S. Amato as you can see in the picture above on the left.

